

Le guide sono in carrozza Ma il binario resta unico

Offerte speciali e iniziative a bordo: Trenord lancia il piano per Mantova
E Maroni incalza il governo: «Dateci i soldi per raddoppiare la linea per Milano»

di Igor Cipollina

► INVIATO A MILANO

«Va' dove ti porta il treno»: ammicca a Susanna Tamaro il titolo della campagna di Regione e Trenord per Mantova capitale. «Basta che mi porti a destinazione» verrebbe da augurarsi, solidarizzando con i 12mila pendolari che ogni giorno frequentano le rotaie. Il 18% in più rispetto al 2010, annota l'amministratore delegato di Trenord, l'energica Cinzia Farisè, seduta tra il presidente della Regione, Roberto Maroni, e il sindaco di Mantova, Mattia Palazzi. La conferenza stampa è sul campo, stazione centrale di Milano, sala reale, binario 23. Sull'onda lunga di Expo, la Farisè annoda cifre ad ambizioni, candidando il treno a «leading player dell'ecosistema della mobilità lombarda». Di più, il vettore ferroviario deve essere «generatore d'innovazione e riqualificazione delle comunità locali». In un rovesciamento d'orizzonte e prospettiva, il movimento è centrifugo, dalla grande metropoli alla «periferia», e oltre ai pendolari vuole attrarre i turisti, i viaggiatori del sabato aumentati del 20% nell'ultimo anno. Vero, l'indice di puntualità è balzato dal 65% dell'autunno

2014 al 91% del mese scorso, guadagnando un altro punto percentuale in questo spicchio di maggio, ma sullo sfondo resta il nodo dei nodi: i 90 chilometri di binario unico da Mantova fino a Codogno, scanditi dal singhiozzo di 53 passaggi a livello e affollati anche dai treni merci.

I soldi li deve cacciare di tasca Rfi, interviene Maroni, riferendo del dialogo avviato con l'ad delle Ferrovie dello Stato, Renato Mazzoncini, e del pressing sul ministro Graziano Delrio, che oggi dovrebbe farsi interprete della richiesta di nuovi finanziamenti per la Lombardia di fronte al Cipe. Soldi che, se concessi, verrebbero investiti anche nel raddoppio selettivo, nei punti più dolenti della strada ferrata tra Mantova e Codogno. Per cominciare andrebbero bene 100 milioni di euro (moltiplicare tutto il binario per due ne costerebbe 900). «Sarebbe un mezzo miracolo» azzarda il

sindaco Palazzi, che intanto accetta di buon grado la campagna «Va' dove ti porta il treno» come «un segno d'attenzione» per Mantova. Accanto all'offerta di biglietti speciali per studenti, famiglie, gruppi e agli sconti su musei e pernottamenti

nella piccola grande capitale, Trenord schiererà delle guide culturali sulla corsa in partenza da Milano Cen-

trale la domenica alle 10.20 (da luglio), e in settembre, il mese di Festivaletteratura, lancerà un progetto di boocrossing su rotaia. Dal cilindro della promozione sbucano anche la funzione «get me to Mantova» sul sito/app di Trenord, la speciale livrea dei Vivalto di seconda generazione e i biglietti «brandizzati».

«Quello che auspico è che si

riesca a togliere Mantova dall'isolamento» torna alla carica Palazzi. Nella sua visione la cultura si affranca dall'affanno del consumo per diventare il motore di un investimento strategico: la piccola Mantova rivendica la sua identità di grande città d'arte e vuole conquistare la modernità attraverso dei collegamenti veloci. Le percentuali sono incoraggianti - +40 di presenze turistiche rispetto al 2015, +39% di ingressi nei musei comunali, +25% di pernottamenti, tanti stranieri e molti giovani - l'economia cittadina tira il fiato e sta finalmente prendendo forma il progetto di un consorzio pubblico-privato per il turismo. Il collante che tutto tiene insieme? La mobilità, of course.



Peso: 45%



Da sinistra Maroni, Farisè e Palazzi in posa davanti al cartellone di «Va' dove ti porta il treno». A fianco un Vivalto in livrea mantovana



Peso: 45%

Vita da pendolari: l'indice di puntualità balza dal 65 al 91%

La direttrice è la numero 20: Mantova - Cremona - Lodi - Milano. Tristemente nota ai pendolari, viene spontaneo aggiungere, anche se l'amarrezza del viaggio quotidiano è temperata dal dato sull'indice di puntualità, balzato dal 65% di novembre 2014 al 91% di aprile 2016. «Anche senza il raddoppio della linea, con gli ingredienti di partenza, migliorare la performance è doveroso e possibile» osserva l'ad di Trenord, Cinzia Farisè, che una volta al mese, per tre ore, indossa la casacca d'ordinanza e va a controllare i biglietti a bordo insieme agli altri manager. L'offerta per Mantova? 64 treni

giornalieri (53 nei festivi), di cui 20 da Milano Centrale. I clienti d'estate: 9.178 nei giorni feriali (4.724 quelli per Mantova), 5.660 (2.800) il sabato, 4.480 (1.917) nei festivi. In autunno: 11.868 (5.910 verso Mantova) nei feriali, 7.772 (3.230) il sabato, 6.504 (3.030) nei festivi.



Peso: 5%